

Avventure nel mondo: 21 italiani in safari aggrediti nel Kenya

NAIROBI — Brutto «safari» nel Kenya per un gruppo di turisti italiani, vittime di un vero e proprio «assalto alla diligenza». Il gruppo era diretto a una riserva di caccia quando è stato attaccato e derubato da banditi armati a 100 km. da Nairobi. Dopo la brutta avventura i turisti sono potuti tornare nella capitale sani e salvi. Alcuni sono stati malmenati, ma nessuno è stato gravemente ferito. Solo uno di loro, Fedeferi Gioni (secondo la grafia fornita dalle autorità locali) è stato medicato in un ospedale del posto per ferite molto lievi. Secondo un portavoce dell'agenzia turistica che aveva organizzato il viaggio, la «Rhino Safari», il gruppo era arrivato a Nairobi questa settimana da Milano, ma vi facevano parte turisti uomini e donne, di varie parti d'Italia. Il gruppo viaggiava a bordo di tre minibus verso la riserva di caccia di Samburu, nel Kenya settentrionale, quando in una strada isolata è stato bloccato dai banditi, che erano su una Mercedes Benz rubata. I banditi hanno aperto il fuoco per costringere i tre minibus a fermarsi. Alcuni dei turisti sono stati colpiti con prossi bastoni di legno. I banditi hanno preso tutto: danaro, orologi, macchine fotografiche e si sono quindi allontanati a gran velocità. Negli ultimi tempi ci sono stati parecchi casi di attacchi contro gli autobus dei turisti e le autorità del Kenya si dicono preoccupate per l'ondata di criminalità. In alcune riserve di caccia si prendono speciali precauzioni, e in particolare sono stati organizzati servizi di vigilanza di pattuglie armate. «È però impossibile ovviamente controllare ogni strada del paese», ha detto un funzionario del ministero del Turismo. Di recente un turista inglese è stato ucciso presso Nairobi da banditi che avevano attaccato il minibus sul quale viaggiava.

Cortona, alla mostra dell'antiquariato anche mobile-letto Luigi XVI

CORTONA — Sapre domenica a Cortona, nelle sale di Palazzo Vagnotti, la 21ª Mostra mercato nazionale del mobile antico. Nata sulla scia della rassegna antiquaria di Palazzo Strozzi, a Firenze, la mostra del mobile antico di questo importante centro dell'arellino, si è affermata, anno dopo anno, come una delle più serie e qualificate manifestazioni al livello nazionale. Una cinquantina di espositori propongono, stavolta, una serie di «pezzi» di grande prestigio e di «piccoli brandelli del passato». I visitatori potranno ammirare, nelle sale del settecentesco palazzo, assieme ad una grande varietà di mobili, quadri pregiati, maioliche di squisita fattura, e curiosità, una «farmacia» completa della seconda metà del '700, lunga 4 metri con due porte per accedere sul retro. Altro pezzo, decisamente insolito, un trumeau Luigi XVI trasformabile in mobile letto. Le visitatrici potranno ammirare, in luccicanti bauche, gioielli Liberty e Decò. Numerose sale, infine, sono dedicate alle armi antiche che costituiscono una eccezionalità di questa mostra toscana: antiche armature, cimeli medioevali, spade, fucili, pistole in una rassegna che raccoglie «pezzi» che vanno dal Medioevo al primo Ottocento. Contemporaneamente alla mostra, Cortona celebra, con una mostra documentaria, il primo centenario della nascita del pittore cortonese Gino Seccombe, che tra i firmatari del mestiere futurista. Al pittore è dedicata una sala dell'Accademia Etrusca ed è stata intitolata una strada in uno dei caratteristici borghi. Visitando la Mostra dell'antiquariato di Cortona si può cogliere l'occasione per vedere, o lucra, la pinacoteca che ospita quadri di Pinturicchio e di Luca Signorelli.

Scoperta USA sul cancro

NEW YORK — Sono necessarie almeno due modifiche genetiche separate per trasformare le cellule normali in cellule tumorali. Questa è l'importante scoperta di tre diverse équipe di ricercatori statunitensi. I medici sostengono da molto tempo che lo sviluppo del cancro è un processo a vari stadi, ma finora i ricercatori non erano stati in grado di dimostrare quali essi fossero. La nuova ricerca individua, invece, due fatti precisi che debbono verificarsi nel gene di una cellula normale prima che diventi tumorale. «Stiamo cominciando a capire come» che non funziona nell'apparato cellulare», ha dichiarato Robert Weinberg, del Massachusetts Institute of Technology, principale autore di uno dei rapporti. La ricerca, non ha applicazioni immediate nella terapia.

In viaggio pakistano di 159 anni

LONDRA — Un timido pakistano dalla lunga barba bianca ha messo in crisi ieri i funzionari dell'aeroporto londinese di Heathrow che si sono a lungo rigirati il suo passaporto tra le mani. Dal documento risultava senza ombra di dubbio che Sayed Abdul Mabood è nato nel 1823. «Non è possibile che questo uomo abbia 159 anni», ha detto il responsabile del servizio immigrazione all'accompagnatore del vecchio. «La data sul passaporto è esatta — ha replicato l'accompagnatore — ogni volta è la stessa storia. Dalla sua sedia a rotelle Sayed Abdul Mabood, ha sorriso ai perplessi funzionari britannici. Mabood, un esponente religioso molto noto in Pakistan andato negli Stati Uniti per un controllo medico: un problema ad una spalla. L'uomo ha 14 figli. Il più vecchio ha 100 anni.



Sayed Abdul Mabood il cittadino pakistano di 159 anni

Emergenza per i panda in Cina

PECHINO — La Cina ha stanziato centinaia di milioni di lire per salvare i panda giganti dall'estinzione completa. I mille esemplari di panda che oggi vivono in Cina rischiano infatti di morire di fame perché il loro cibo preferito è bruscamente scomparso in alcune delle zone in cui vivono. Il «bambù frecciato» di cui i panda si nutrono sta morendo a causa di quello che gli esperti considerano un ciclo che si ripete ogni 50-60 anni. Le piante, scriveva ieri l'agenzia Nuova Cina, hanno da vari mesi cominciato a fiorire, e il processo di fioritura provoca la morte del bambù. I panda rischiano così di morire di fame. Per cercare di salvarli il governo cinese ha deciso di spendere circa 240 milioni di lire (150.000 dollari) in un progetto di emergenza.

9 romani dispersi in Arizona

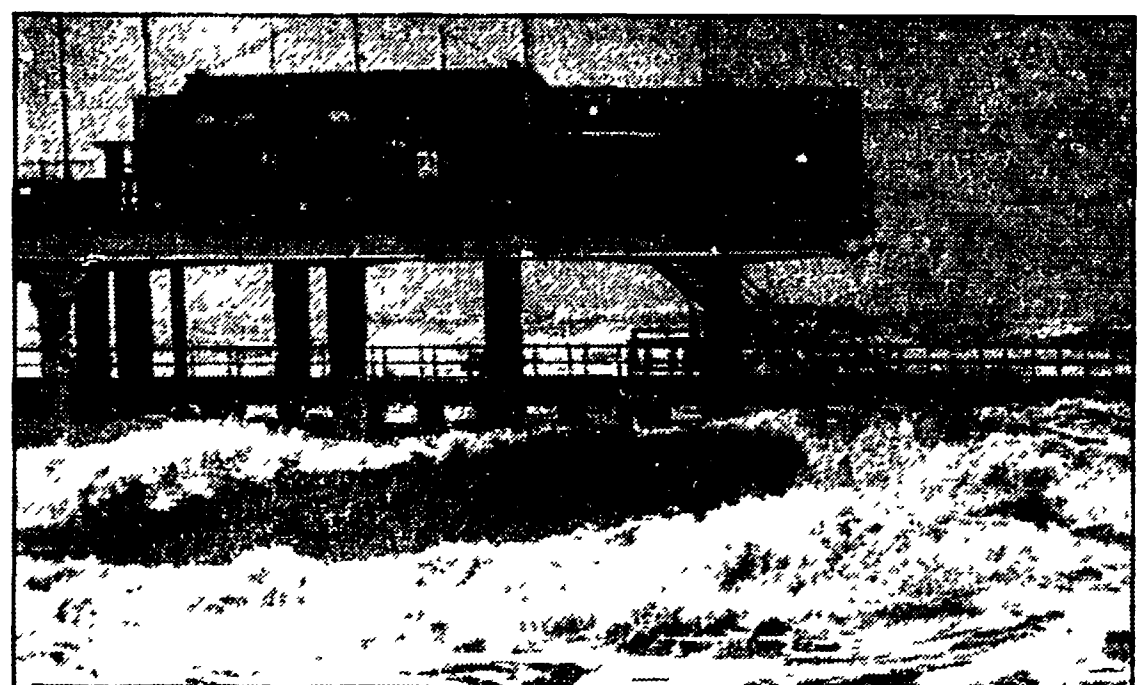
NEW YORK — Nove turisti italiani (due coppie di coniugi romani con cinque ragazzi di età imprecisabile), sarebbero a bordo di un aereo da turismo scomparso ieri in Arizona mentre sorvolava il Gran Canyon. Il velivolo era guidato da un pilota americano della compagnia di voli turistici «Las Vegas Airlines». Un portavoce della polizia ha dichiarato che il velivolo è decollato ieri mattina da Las Vegas senza mai raggiungere la destinazione finale, cioè l'aeroporto del Gran Canyon. Il maltempo ha tuttavia finora impedito le operazioni di soccorso. Le stesse fonti precisano che il pilota dell'aereo ha comunicato per l'ultima volta via radio con la compagnia «Las Vegas Airlines» ieri pomeriggio alle 13.30 ora locale. Attualmente le autorità americane hanno predisposto un piano di ricerca in cui sono impegnati sei aerei del soccorso aereo civile del Nevada.

Ovunque si registrano gravi danni, morti e feriti Tifoni, uragani e terremoti Brutta estate per Giappone, USA e Filippine

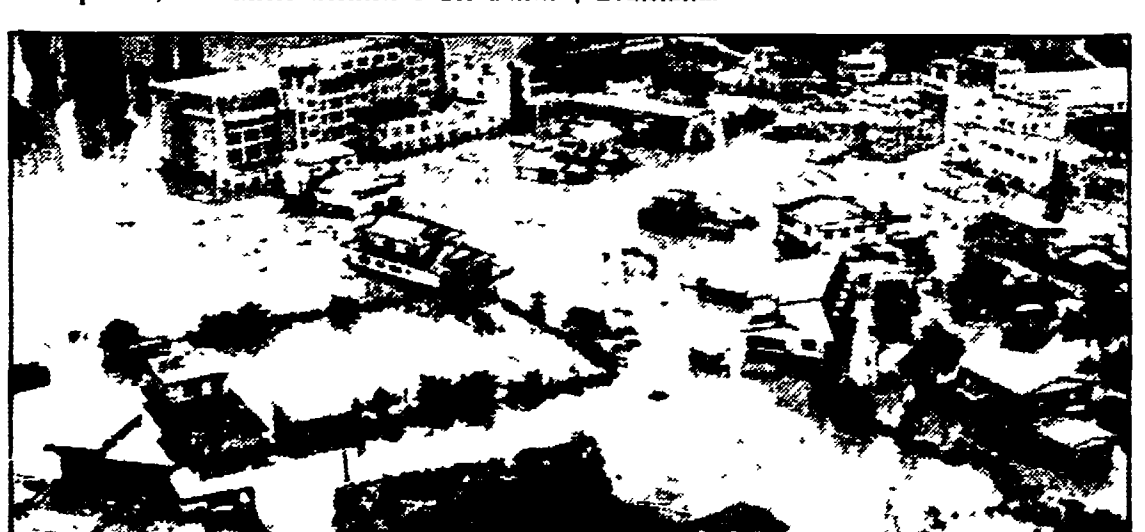
Sisma di sesto grado a 400 chilometri da Manila: 13 le vittime - In migliaia fuggono da Galveston (Texas) investita da un ciclone



LADANG CITY (Filippine) — Un volontario delle squadre di salvataggio tenta di recuperare i corpi di una giovane madre e di una bimba sotto le macerie di una casa crollata. Nella foto accanto il titolo un ponte di Galveston in Texas investito dall'uragano «Alicia». Qui accanto la città giapponese di Kawaguchi invasa dalle acque del lago



MANILA — Drammatico scorcio di fine estate dal più parte del mondo: cicloni, uragani, terremoti hanno colpito con violenza Filippine, Giappone, USA. Un violento terremoto di magnitudo di 6,2 gradi della scala Richter (ne conta nove), ha colpito ieri alle ore 20,18 (14,18 italiane) le Filippine settentrionali, causando almeno 13 morti e il ferimento di decine di persone. Secondo l'osservatorio geologico di Manila, il sisma ha scosso la città industriale di Zamboanga (400 chilometri a nord di Manila) per circa 20 secondi, causando ingenti danni e, in particolare, il crollo di tre edifici della città. Numerosi ponti e strade rimasti interrotti hanno causato l'isolamento di gran parte della regione settentrionale. Preseguono intanto le operazioni di soccorso condotte da reparti dell'esercito e della Croce Rossa filippina. L'ultimo sisma che colpì le Filippine si verificò nel '76: l'isola meridionale di Mindanao fu letteralmente rasa al suolo; ottomila morti furono lo spaventoso bilancio del terremoto.



TOKYO — Due morti, 29 feriti, 26 abitazioni distrutte o gravemente danneggiate e altre 4.100 allagate e questo, secondo dati odierni della polizia, il bilancio definitivo dei danni

Un'altra pagina sconcertante nell'inchiesta per la strage Palermo, il giudice Patané inquisisce i giornalisti

Comunicazioni giudiziarie a due cronisti del «Giornale di Sicilia» - Un redattore dell'«Ora» sarà presto interrogato - Si cercherebbe una «talpa» annidata a Palazzo di Giustizia

Dalla nostra redazione PALERMO — Caso Chinnici: a venti giorni dalla strage, un'altra pagina oscura e confusa, dai risvolti inquietanti. Protagonisti, da un lato, il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, titolare delle indagini. Dall'altra, i cronisti Franco Nicastro e Francesco La Licata del «Giornale di Sicilia» scelti a caso dal magistrato tra i giornalisti che — in mancanza di fonti ufficiali — hanno pubblicato dopo sennò un'inchiesta. E hanno rivelato, tra l'altro, il ruolo ambiguo ed inquietante giocato nella vicenda dal libanese Bou Chassana, «infiltrato» che avvertì a metà luglio chi di dovere di un prossimo attentato della mafia con una macchina imbottita di tritolo, ma che non vestiva un'adeguata scorta. Come adeguatamente ascoltato.



PALERMO — Il corpo di Giacomo Misseri ucciso all'interno di un negozio di barbiere con la tipica tecnica della mafia italo-americana

Patané li ha convocati come testi ieri pomeriggio alle 15.30 al palazzo di Giustizia di Palermo. Ma immediatamente ha loro notificato una comunicazione giudiziaria per due ipotesi di reato: la violazione del segreto d'ufficio, contemplata dall'articolo 326 del Codice penale, e la pubblicazione arbitraria di atti coperti dal segreto istruttorio (articolo 684).

La Licata e Nicastro si sono avvalsi del diritto di non rispondere. Si sono poi incontrati a colloquio col magistrato. Due ore dopo era tutto finito, in un clima di diffusa amarezza per la piega incomprensibile presa dall'inchiesta. Come se non bastasse tutto ciò che è accaduto in queste settimane, si è aperto, infatti, adesso, un altro scenario di rovente polemica: quello che riguarda la vicenda del finto sequestro del bancarottiere Michele Sindona e della guerra di mafia aperta all'inizio degli anni Ottanta.

Lo uccidono dal barbiere mentre si sta facendo fare la barba

PALERMO — Un omicidio è stato compiuto ieri mattina a Palermo all'interno di una sala da barbiere, in via Leonardo da Vinci. La vittima è Giacomo Misseri, 33 anni, che è stato raggiunto dai killers mentre, seduto su una poltrona, stava facendosi fare la barba. Gli è toccata la stessa sorte del gangster statunitense Anastasia, capo della «Anonima assassini», che fu ucciso nel salone da barbiere al volante della sua «BMW». Entrato nel locale si era messo a sedere e il barbiere aveva cominciato a insaponargli il viso. Due killers, giunti a bordo di una moto «Honda» di grossa cilindrata, sono entrati nel locale e hanno aperto il fuoco con rivoltelle calibro 38. Raggiunto al volto e al torace, Misseri è morto all'istante. Gli assassini sono subito dopo fuggiti.

Il tempo

LE TEMPERATURE	WIND
Bolzano 14 31	☀️
Torino 17 29	☀️
Treviso 23 31	☀️
Venezia 19 30	☀️
Milano 18 29	☀️
Parigi 16 29	☀️
Cuneo 17 25	☀️
Genova 20 31	☀️
Bologna 19 30	☀️
Firenze 18 31	☀️
Pisa 17 29	☀️
Ancona 18 26	☀️
Perugia 18 25	☀️
Pescara 20 26	☀️
L'Aquila 16 21	☀️
Roma U 19 29	☀️
Roma F 19 29	☀️
Campob. 15 20	☀️
Napoli 17 28	☀️
S. Maria 14 22	☀️
P. M. Leuca 22 26	☀️
Reggio C 22 26	☀️
Messina 24 30	☀️
Palermo 25 28	☀️
Catania 22 35	☀️
Alghero 17 28	☀️
Cagliari 18 32	☀️

SITUAZIONE. L'area di instabilità che insiste sul Mediterraneo va gradualmente attenuandosi sul posto. La pressione atmosferica si aggira attorno ai valori leggermente superiori alla norma. IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali, sul golfo ligure, sulla fascia tirrenica e sulle isole maggiori condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulla fascia alpina e lungo la parte orientale della penisola condizioni di tempo variabile caratterizzate da alteranza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata sono possibili addensamenti nuvolosi associati a qualche fenomeno temporalesco specie in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. La temperatura tende generalmente ad aumentare specie per quanto riguarda i valori diurni.

Arrestati a Malcesine

False denunce di furti da tedeschi in ferie in Italia

VERONA — Un agente di polizia tedesco in vacanza a Malcesine sul lago di Garda, è stato arrestato per simulazione di furto con lo scopo di truffare la propria assicurazione. Si tratta di Ulrich Helebrandt, 33 anni, residente a Krefeld, in servizio presso la polizia di quella città. L'agente si è presentato ai carabinieri della stazione di Malcesine per denunciare il furto della borsetta della moglie che, secondo il suo racconto, la donna aveva appesa alla spalliera di una casa-pizzeria. La borsetta, secondo la denuncia fatta dal poliziotto tedesco, conteneva una macchina fotografica, una calcolatrice tascabile ed un paio di occhiali per un valore di 1.350 marchi (810 mila lire). I carabinieri, dopo aver ascoltato la versione dell'agente, hanno voluto sentire anche la moglie la quale è caduta in contraddizione, ammettendo alla fine che il marito si era inventato tutto per ottenere il risarcimento da parte dell'assicurazione. Ulrich Helebrandt è stato quindi arrestato e rinchiuso nel carcere di Verona.

Intervistato negli USA

Un superiore rivela: «Barbie bluffava e intascava molti soldi»

PARIGI — «Barbie bluffava. Non ci ha praticamente mai fornito nulla di utile. Diceva di avere cento agenti che lavoravano per lui in Germania e chiedeva sempre del danaro per pagarli. In realtà i dollari se li intascava lui...». Lo ha dichiarato al quotidiano parigino «Le Monde» un ex ufficiale dei servizi segreti americani di origine tedesca, Ehrhard Dabringhaus che dall'aprile all'ottobre 1948 era stato ad Augsburg il diretto superiore di Klaus Barbie e che ogni mese gli aveva consegnato una busta paga di 700 dollari.

1948 a Memmingen, in una casa requisita dal controspionaggio. «Era ben vestito e ben rasato» ricorda Dabringhaus, secondo il quale non nascondeva la sua identità e lavorava già da tempo per gli americani.

Egli ha anche rimproverato al suo ex superiore di non aver fatto nulla per fermare il suo superiore di Klaus Barbie e che ogni mese gli aveva consegnato una busta paga di 700 dollari. «Ero convinto che non appena avessimo finito con lui, lo avremmo consegnato al francese. Mi sono sbagliato. Ora vorrei capire perché non lo abbiamo fatto», ha aggiunto Dabringhaus, che ha lasciato 30 anni fa i servizi segreti per diventare professore di letteratura tedesca. All'invito di «Le Monde», che è andato a trovarlo all'università di Wayne (Detroit) dove insegna, Dabringhaus ha raccontato di essere andato a prendere Barbie nell'aprile

mercoledì della settimana scorsa, con il neoministro agli Interni Oscar Luigi Scalfaro. E che, per scoprire la «talpa», il magistrato abbia deciso di calpestare la funzione di garanzia, trasparenza e controllo, offerta da una informazione, sinora generalmente corretta, responsabile ed impegnata. In proposito, solo una battuta di Patané che forse dipinge il personaggio: «Rimpiango il tempo — ha detto ieri mattina — in cui i cronisti giudiziari erano avvocati, e sapevano regolarsi. Appellandosi, comunque, ad una norma formalmente desueta, che imporrà il completo black-out dell'informazione fino al dibattimento a porte aperte, il giudice ha sollevato una questione più generale, provocando ancora ieri sera indignate prese di posizione dell'Associazione siciliana della stampa, dell'Unione cronisti, dell'Ordine dei giornalisti, del vice segretario nazionale della FNSI Etrio Piccola, ha scritto su «l'Ora» (anche un cronista di questo giornale, Enzo Raffaele, figura inquisito, e verrà ascoltato, al suo ritorno dall'estero, dove si trova in vacanza). Più presto si smetterà di inquisire i cronisti, e prima si potranno riprendere le indagini vere.

Vincenzo Vasile